

# Alternativa Comunista

## *Informa* per le lotte operaie e sindacali



### Settembre 2019

## ORGANIZZIAMO SUBITO L'OPPOSIZIONE AL NUOVO GOVERNO!

L'estate rovente della politica italiana è culminata con la crisi e il crollo del governo giallo-verde. Salvini ha abbandonato il governo e chiesto elezioni subito, dopo esser riuscito a far passare il decreto "sicurezza-bis". Questo ha inflitto un ulteriore giro di vite rispetto al primo "decreto sicurezza"; inasprisce la repressione in questo Paese, non solo in materia d'immigrazione, ma anche colpendo duramente le proteste e le azioni di lotta dei lavoratori (vero obiettivo della classe possidente italiana). Questo governo non è stato scacciato dalle lotte dei lavoratori, come avremmo preferito, ma è venuto meno a causa dei suoi conflitti interni e per gli interessi elettorali di una delle due componenti. Ora appare un governo a guida PD-M5S che avrà il compito di "salvare" i conti dello Stato (e quindi i profitti della grande borghesia) con l'ennesima manovra lacrime e sangue che colpirà duramente le tasche e gli interessi dei lavoratori e delle fasce più deboli della popolazione. Dobbiamo, pertanto, restare vigili e prepararci fin da subito per un'opposizione a tutto campo, unendo le lotte già in corso (NO-TAV, ALITALIA, ILVA, GLOBAL STRIKE) per opporci a qualsiasi misura il prossimo esecutivo vorrà adottare; come prima rivendicazione esigiamo l'abrogazione completa delle due leggi Salvini.

**NO A MANOVRE SULLA PELLE DEI LAVORATORI!**

**ABROGAZIONE IMMEDIATA DEL DECRETO SICUREZZA E DEL DECRETO SICUREZZA-BIS\***

*\*Scrivi a [aboliredecretosalvini@gmail.com](mailto:aboliredecretosalvini@gmail.com) e invia la tua adesione alla campagna del Fronte di lotta No Austerità indicando gruppo, sindacato, associazione, partito ecc per le firme collettive e nome, cognome, provincia ed eventuale gruppo, associazione, sindacato, partito per le firme individuali.*

---

## 27 SETTEMBRE\* – SCIOPERIAMO PER LA SALUTE DEL PIANETA

Il 27 settembre in migliaia di città in tutto il mondo si svolgerà il terzo sciopero mondiale per il clima. Una manifestazione importante, promossa da Friday For Future, dove giovani e studenti chiamano lavoratori, sindacati e l'intera società a scioperare e scendere nelle strade e nelle piazze per protestare contro questo processo di distruzione climatica e ambientale che sta raggiungendo il punto di non ritorno.

Per noi di Alternativa Comunista la causa di questo processo di distruzione che sta avvelenando l'aria e i mari, innalzando le temperature, sciogliendo i ghiacciai polari è il sistema economico capitalista. Un sistema che è centrato esclusivamente sul profitto e sull'accumulazione di capitale a favore di una minoranza dominante di miliardari.

A nulla servirà invocare l'intervento di governi che, nel capitalismo, sono per natura al servizio della borghesia e inefficaci saranno le misure palliative che si limitano a ridurre o rallentare gli effetti drammatici di questa distruzione.

L'unica possibilità di salvare il pianeta è liberare l'umanità dalle catene del profitto, espropriando i mezzi di produzione per metterli sotto il controllo della classe operaia e di comitati proletari.

**Non esiste lotta ecologica vincente senza lotta al capitalismo!**

*\*Il sindacato Usi ha proclamato lo sciopero generale il 27 settembre, garantendo copertura per i lavoratori del pubblico impiego (verificare le eccezioni per i diversi settori) e del privato.*

## **ALITALIA: IL CAMBIO DI GOVERNO POTREBBE RENDERNE PIÙ COMPLICATO IL SALVATAGGIO; TUTTAVIA DI MAIO AVEVA GIÀ IPOTECATO NEL PRECEDENTE GOVERNO QUESTO PIANO DI RIDIMENSIONAMENTO E TAGLI PER I LAVORATORI DELLA COMPAGNIA DI BANDIERA.**

Dopo oltre un anno di governo giallo-verde ci troviamo ad affrontare una crisi politica innescata dal ministro da spiaggia Salvini e tutto ciò, senza dubbio, renderà ancora più complicato il già tortuoso salvataggio di Alitalia. Ormai sono mesi che, dal rilancio della compagnia di bandiera, siamo passati a parlare di salvataggio; anche dalle promesse elettorali sono scomparse le parole nazionalizzazione e zero esuberi. Dal governo giallo-verde abbiamo ereditato un probabile consorzio pubblico-privato composto da FS e Mef e dall'americana Delta Airways e Atlantia, della famiglia Benetton, che entro il 15 settembre, salvo rinvii, dovrebbe presentare una proposta di acquisizione della Nuova Alitalia. Le già complicate trattative tra i vari soci per accaparrarsi i gioielli rimasti in capo ad Alitalia come rotte, infrastrutture, know how di migliaia di lavoratori e il pacchetto passeggeri, sembrerebbero essersi arenate, oltre che per disaccordi sul piano, anche per la nuova instabilità politica; infatti, nel momento in cui si stava per portare a compimento questo ennesimo piano di ridimensionamento, con tagli e altre migliaia di licenziamenti, si è aperta la crisi di governo. Mai come ora i lavoratori Alitalia, soprattutto coloro che sono capitolati nelle illusioni pentaleghiste, devono rialzare la testa e ripartire da quello storico percorso che li ha visti protagonisti nel 2017, dando vita a scioperi e manifestazioni, fino ad arrivare al clamoroso risultato referendario d'aprile che ha respinto il piano concertato fra Calenda e le burocrazie sindacali. È sempre più evidente, di fronte ai lavoratori, che non possono esistere soluzioni all'interno dei governi borghesi che facciano gli interessi della classe lavoratrice; e che non ci possono essere alternative oltre la lotta: a partire dalla difesa di salari e diritti, passando per il controllo dei mezzi di produzione, con la prospettiva di unire le lotte per abbattere una volta per tutte il capitalismo.

**L'ALITALIA È DEI LAVORATORI, NAZIONALIZZAZIONE UNICA SOLUZIONE!**

---

## **LOTTE INTERNAZIONALI: NUOVO SCIOPERO GENERALE A HONG KONG**

La lotta popolare per le rivendicazioni dei diritti democratici in Hong Kong sta assumendo proporzioni gigantesche. Una lotta di massa al limite della guerra civile. L'ex colonia britannica fu offerta "in comodato d'uso" al governo centrale di Pechino, che vi ha insediato un *vicere*, in modo da salvare le apparenze di regime democratico. Pechino, adesso, ritiene sia giunto il momento di normalizzare la condizione di Hong Kong e di annetterla; intende sottoporla, di fatto, al suo diretto controllo e andranno in vigore le sue leggi molto repressive. Ma il popolo è contrario. Da tre mesi è in corso una gigantesca mobilitazione di massa, iniziata dagli studenti, dalla piccola borghesia e da settori delle classi medie. Il governo di Carrie Lam ha scatenato una repressione violentissima e spietata da parte dei *Robocop* della polizia locale. In questi giorni ha fatto la sua trionfale irruzione la classe operaia. Sotto la pressione delle masse, la HKCTU (confederazione sindacale) è stata costretta a proclamare lo sciopero generale. Hanno aderito migliaia di lavoratori dei trasporti, dell'aeroporto e i bancari, che sono scesi in piazza insieme alle organizzazioni giovanili e studentesche paralizzando il Paese.

La Cina sta ammassando truppe di terra al confine, minacciando l'invasione e una nuova Tien An Men. Ma questo non è servito come deterrente, le manifestazioni continuano con tecniche fluide per aggirare gli assalti dei *Robocop*. Se una nuova Tien An Men si avvicina, i lavoratori e le masse popolari di Hong Kong non dovranno farsi trovare impreparati.

Carrie Lam ha perso il controllo della situazione e ciò nonostante non si dimette. Gli industriali locali e cinesi sono innervositi per il calo dei profitti. Sono indecisi per le eventuali conseguenze di un'azione militare diretta di Pechino. Se dovesse fallire, se l'intimidazione non fosse efficace, la lotta di classe rischierebbe di estendersi come una fiamma anche nel resto della Cina, dove i lavoratori sfruttati guardano con speranza alla giovane rivolta di Hong Kong. Lo stesso regime di Pechino è consapevole di questo e fa di tutto per non irritare i suoi partner imperialisti. Questi ultimi e i governi dei Paesi Occidentali, sebbene dicano a chiacchiere di essere a favore delle rivendicazioni democratiche del popolo di Hong Kong, non muovono un dito per i diritti dei lavoratori e del popolo, anzi ne temono le eventuali vittorie. Chiamiamo alla solidarietà verso i lavoratori e il popolo di Hong Kong da parte dei lavoratori di tutto il mondo. Chiediamo che tutte le centrali sindacali, le organizzazioni popolari e le agenzie per i diritti umani adottino misure concrete di solidarietà verso i lavoratori e il popolo di Hong Kong e le esigano dai loro rispettivi governi. Già vediamo azioni in tal senso da parte della CSP Conlutas in Brasile e dai francesi della Rete Sindacale Internazionale di Solidarietà e Lotta. La vittoria dei lavoratori e delle masse popolari di Hong Kong apre la prospettiva di poter abbattere il regime dittatoriale di Pechino.

Ribadiamo il nostro sostegno alla lotta dei giovani, degli studenti, dei lavoratori e di tutto il popolo di Hong Kong, respingiamo le minacce militari di Pechino e chiediamo di avviare una grande campagna internazionale di sostegno e di solidarietà.

**[www.alternativacomunista.org](http://www.alternativacomunista.org)**

**Per info e contatti: [organizzazione@alternativacomunista.org](mailto:organizzazione@alternativacomunista.org) Tel: 3926554315**